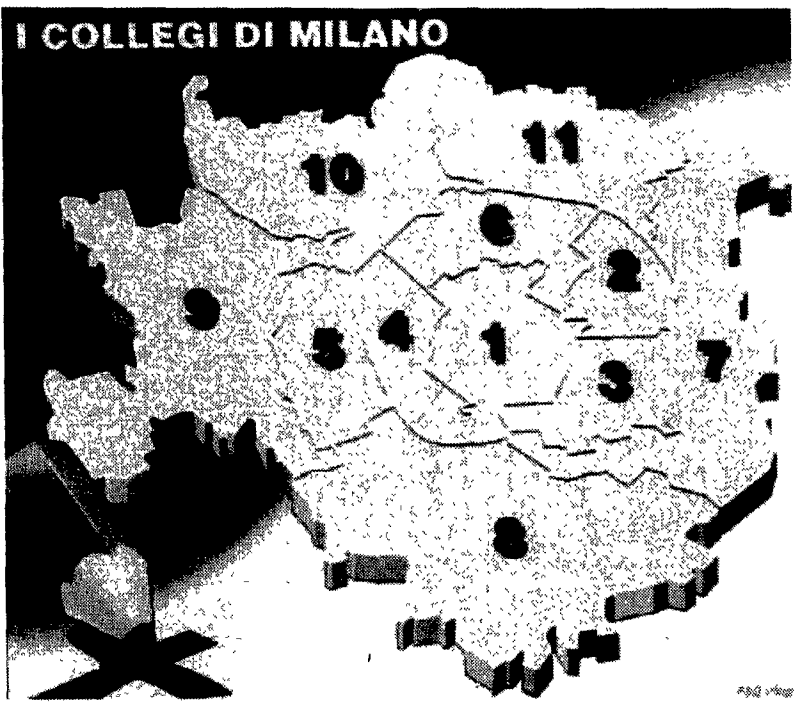


21 APRILE Saponara: «Mi spiace ma l'avrebbero escluso comunque»



ROBERTO CAROLLO

Dotti sicuro annuncia che rompe con Forza Italia. «Nei miei confronti c'è stato un giudizio sommaro» accusa l'ex avvocato di fiducia del Cavaliere e annuncia che tornerà alla politica puntando su Palazzo Marino. Al collegio 4 della Camera andrà al suo posto Michele Saponara, presidente dell'Ordine degli avvocati, già candidato alle europee come indipendente per Alleanza Nazionale. È la notizia più clamorosa di ieri, insieme con la ridda di voci su una candidatura nell'Uds di Bordon e Jurickovic di Stefania Ariosto, la compagna del capogruppo forzista. Voce trapelata, confermata, smentita, controfermata e controsmemata dall'interessata fino a sera. Intanto si completano le liste dei collegi per il Polo e l'Ulivo, mentre la Lega fa pretattica e non lascia filtrare che pochi nomi. «Vogliamo prima essere certi dei candidati altrui - dicono in via Bellerio - anche per evitare che nel Polo facciano scherzi dell'ultimo minuto».

«Oltanzisti»
Vittorio Dotti, fallito l'ennesimo tentativo di mediazione con Berlusconi, incassa e contrattacca: «Chiudo con certi tipi di cultura e di mentalità, che siano in Forza Italia, nel Polo o fuori dal Polo. Chiudo con una politica intesa non come ragionamento ma come violenza: prima con una richiesta di sottomissione e oggi con un processo sommario in contumacia». Parole pesanti come pietre. Lascierà la politica la colomba ferita? «Assolutamente no. Mi preparerò per rientrare in futuro nella politica nazionale con altri compagni e compagni, ma certamente di idee liberali e moderate». «E mi dedicherò - aggiunge - alla mia città». Sempre con Forza Italia? «No, fin che prepareranno gli oltanzisti filo-An». Dotti insomma annuncia che nei suoi impegni futuri c'è la corsa per fare il sindaco di Milano.

Dotti: «Mi rifarò come sindaco»
Le sfide nei collegi. La Lega è misteriosa



Michele Salvati

«Mi dispiace, ma...»
È il sostituto, l'avvocato Michele Saponara, che ne pensa? L'abbiamo sentito ieri sera. Non prova un po' di imbarazzo, avvocato? «Diciamo che mi dispiace per Dotti e la sua vicenda: lo conosco bene, è un amico. Però, mi creda, anche se non avessi accettato io... insomma il collegio glielo avevano tolto, ecco, lo non ho certo brigato. Berlusconi aveva già deciso al cento per cento. È stato Berlusconi in persona ad offrirmi la candidatura. Io ho trattato solo con lui». Ma della vicenda che ne pensa? «Che è inquietante. Io non credo che Dotti conoscesse quel che faceva la



Silvio Berlusconi

Ariosto, ma gli altri possono pensare che sapesse. È questo ha creato sfiducia, disagio...» Dotti dice che hanno vinto gli oltanzisti? Saponara nega. «Quali oltanzisti? Io sono moderatissimo. Diciamo che la situazione era diventata insostenibile». Con l'estromissione brutale di Dotti, il Polo ha completato le caselle vuote dei collegi in città. Anche l'Ulivo ha definito la lista. «Abbiamo cercato di costruire una bella squadra - dice Alessandro Pollio, da via Volturno - vedo un grande impegno di tutto l'Ulivo per essere competitivi al massimo». Cominciamo da Milano città. Sul collegio 1 della Camera a sfidare Berlusconi

CAMERA MILANO CITTÀ

L'ULIVO	POLO PER LE LIBERTÀ	LEGA NORD
1 MICHELE SALVATI	SILVIO BERLUSCONI	UMBERTO BOSSI
2 CARLO PARIS	IGNAZIO LA RUSSA	PIERLUIGI CROLA
3 GIOVANNI COMINELLI	ROCCO BUTTIGLIONE	?
4 PIPPO RANCI	MICHELE SAPONARA	?
5 EMANUELE FIANO	MARIO VALDUCCI	?
6 MARCO BALDUCCI	ACHILLE SERRA	?
7 SERGIO POGGIO	GABRIELE PAGLIUZZI	?
8 PIETRO SEGATA	TIZIANA MAIOLO	ROBERTO BERNARDELLI
9 FRANCO DANIELI	ALDO BRANDIRALI	ROBERTO RONCHI
10 ALVARO SUPERCHI	ANTONIO MARINONI	?
11 MARCO GRANELLI	ALBERTO DE LUCA	MARCO TORDELLI

SENATO MILANO CITTÀ

1 GIORGIO BIANCHINI	CARLO SCOGNAMIGLIO	MARISA BEDONI
2 VERA SQUARCIALUPI	SAVERIO VERTONE	?
3 FELICE BESOSTRI	RICCARDO DE CORATO	LUIGI ROSSI
4 ANTONIO DUVA	BOB LASAGNA	?
5 LEOPOLDO ELIA	TRAVAGLIO	M. FRIGERIO
6 ANTONIO PIZZINATO	EMILIO TRABUCCHI	C. PEDRAZZINI



Umberto Bossi

e Bossi c'è Michele Salvati, economista ed editorialista del *Corriere*. Carlo Paris se la vedrà con Ignazio La Russa, Giovanni Cominelli con Rocco Buttiglione, Pippo Ranci, l'economista della Cattolica, con Saponara, Emanuele Fiano, della comunità ebraica milanese, con Valducci, l'imprenditore Balducci con Achille Serra, Sergio Poggio, presidente della zona 13, con Pagliuzzi, il laburista Pietro Segata con Tiziana Maiolo, Franco Danieli, parlamentare uscente della Rete, con Aldo Brandirali, Alvaro Superchi con Marinoni, Marco Granelli, della Caritas, con Alberto De Luca. Sul Senato per l'Ulivo correranno il

consigliere provinciale Giorgio Bianchini, l'ex parlamentare europea Vera Squarcialupi, l'avvocato amministrativista Felice Besostri, l'ex direttore del Sole Antonio Duvà, l'ex presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia, l'ex segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato. Molti candidati forti l'Ulivo li candida in provincia. Tra gli altri il proliano Franco Monaco correrà a Rho, l'ex leghista Corrado Peraboni a Meda, Nando dalla Chiesa a Paderno, Giovanni Bianchi a Sesto, Marco Fumagalli a Cinisello, Gianni Locatelli a Desio, il popolare Lino Duito ad Agrate, Carla Stampa a Cologno, Ferdinando Targetti a

Melegnano. E ancora: Pino Polistena a Rozzano, Giuseppe Gatti a Corsico, Pierluigi Pasi ad Abbiategrasso, Gianni Mainini a Busto Garolfo, Piersanti Landoni a Legnano, Carlo Stelluti a Bollate, Angelo Guerraggio a Seregno, Giorgio Boronovo a Monza, Giovanni Sala a Vimercate, Sergio Fumagalli a Melzo, Ferdinando Cristoforo a Pioltello. Sul Senato Carlo Smuraglia correrà a Rozzano, Francesco Bonetti ad Abbiategrasso, Fiorello Cortiana a Rho, Ornella Piloni ad Arese, Patrizia Toia a Cinisello, Vittoria Pulcini a Desio, Anna Bernasconi a Monza, Loris Maconi a Melzo, Natale Ripamonti a Cologno-Pioltello.

CI SCRIVONO

La Milano europea si ferma al tedesco

Sono un'insegnante di lingua e letteratura russa, insegno da 18 anni e oggi all'età di 47 mi ritrovo nella posizione di docente dell'organico aggiuntivo provinciale. Questa situazione di precarietà mi costringe ogni anno a cambiare scuola, insegno le poche possibilità di insegnamento della mia materia, nella provincia di Milano. Oggi, nonostante i cambiamenti ideologici e politici avvenuti, la situazione è andata peggiorando e le ore di insegnamento stanno riducendosi inesorabilmente. L'anno prossimo, e con ciò vorrei fare notare un fatto paradossale, nelle scuole statali superiori di Milano l'insegnamento della lingua russa sarà totalmente assente. Cosa faranno le-gli insegnanti di ruolo come me, che vedono dissipata un'esperienza di tanti anni di lavoro nella scuola, di fronte a una politica scolastica che non tiene in nessun conto le competenze del-delle docenti e non si

preoccupa di regolare e ben distribuire le discipline dei curricoli nelle scuole a indirizzo linguistico o economico? Dobbiamo assistere in attesa di un tale spreco di risorse? Io mi chiedo perché il Provveditorato agli studi non si assume questo compito e lascia che regni in ogni ordine di scuola la deregulation o il garantismo più deleterio nella scelta delle lingue straniere? Al momento attuale in assenza di coerenti progetti di autonomia scolastica si privilegiano gli insegnamenti già garantiti nella scuola dell'obbligo, vuoi per una questione di abitudini, vuoi per la maggiore quantità di insegnanti da collocare; il risultato di questa logica è la scomparsa dell'insegnamento della lingua russa, anche come materia opzionale nella scuola superiore e la mancata introduzione nella scuola media, venendo meno al principio di salvaguardia della pluralità formativa attraverso una ricca scelta di opzioni, fondata sulla differenza delle culture e dei popoli. In questo momento un ragazzo o una ragazza che conoscano già

l'inglese o il francese o altre lingue comunitarie e volessero studiare la lingua russa, dovrebbero per forza iscriversi a una scuola privata, visto che quella pubblica non vuole soddisfare questa esigenza. La città di Milano aspira a diventare europea, ma mi sembra che per le scuole milanesi l'Europa non vada oltre la Germania, quando si parla di Europa orientale. Per i-le presidi e gli-le ispettori-trici ministeriali delle scuole italiane esiste ancora lo spauracchio dei russi che mangiano i bambini? Perché viene ostacolato in tutti i modi l'insegnamento di questa lingua, anche quando vi è richiesta da parte delle famiglie? Due anni fa in un colloquio con l'ispettrice ministeriale dottoressa Semeraro, nel pieno svolgimento della guerra nella ex-Jugoslavia, ai miei interrogativi rispetto alle logiche dei progetti ministeriali, reagii stupita con questa affermazione: «Se lo scordi il russo, la Russia è lontana dall'Italia». Questa risposta non mi ha convinto e io ho proseguito nella ricerca di risposte in tutti questi anni di insegnamento in cui mi sono spostata di città in città (Ravenna, Bologna, Parma, Milano) e ho sperimentato varie realtà scolastiche. Penso che quando sarò riuscita a rispondere a queste domande avrò anche compreso la storia italiana degli ultimi quarant'anni, cioè da quando sono nata.

S. Mamete, bello ma non per chi ci vive

Caro Paganelli, sull'Unità di sabato 9 marzo 1996 leggo con curiosità l'articolo sugli edifici di via S. Mamete 105 e 40/14 del quartiere Adriano. Convegno con lei che le forme architettoniche utilizzate siano insolite: i richiami al «bastione medievale» e la «generosa esposizione di retromento e di tubi-cimineria» rendono queste case oggetto di ammirazione e attenzione da parte di noi abitanti del quartiere.

Devo fare presente però che questa architettura non è stata altret-

tanto «generosa» verso i bambini che abitano quelle case: infatti in via S. Mamete 105 non esiste la «corte per giocare», lo spazio circostante è occupato infatti da verde ben curato e corsie per i box. Eppure anche lì esistono bambini! Come è possibile non prevedere spazi-gioco nei complessi residenziali di nuova costruzione? Cosa stava più a cuore ai progettisti Saini e Mazzo: «la ricerca di una sintesi tra l'architetto dell'edificio industriale e la microcittà dell'unità di abitazione» o il benessere di chi avrebbe poi abitato quelle case? I sopraccitati sono senz'altro esempi di disattenzione e poca sensibilità verso i più elementari diritti dei nostri bambini.

CARLA GROSSI

«Non è Daverio ma fa sua società»

Con riferimento all'articolo pubblicato da l'Unità del 12 c.m. «Daverio non mi paga da un anno», l'artista ha soppeso la pur ovvia di-

stinzione fra la società a responsabilità limitata («Averio s.r.l.» - che, in quanto società di capitali, è persona giuridica - e le persone dei suoi soci e lo ha fatto al solo scopo di riferire personalmente a Philippe Daverio vicende che riguardano la società onde poter così arrivare ad azzardare che il signor Daverio rischia il fallimento, malgrado, non essendo neppure imprenditore commerciale individuale, egli non corra alcun rischio del genere e malgrado a lui non possano comunque imputarsi, in quanto socio, le ipotecarie inadempienze di una società di capitali.

Avv. SALVATORE MORVILLE

Nell'articolo credo di avere chiarito a sufficienza che si stava parlando della società di Philippe Daverio. È vero che nel caso il tribunale accogliesse l'istanza di fallimento non è il «signor» Daverio a fallire ma la sua srl. È però altrettanto vero che in qualità di amministratore unico e personalmente responsabile della gestione della società. □ R.D.

Alberto Sordi

«Ambasciatore» del cinema all'Odeon

Giornata milanese per Alberto Sordi che stamattina al cinema Odeon si incontra con gli studenti milanesi per parlare del suo film *Nestore, l'ultima corsa*. Il grande attore partecipa a un'iniziativa promossa dal provveditorato agli studi della nostra città e dal Ministero della pubblica istruzione, che gli ha affidato un incarico di «ambasciatore pedagogico» presso i ragazzi delle scuole di ogni ordine. Il programma della giornata comincia alle 9,30 con la proiezione gratuita del film, il penultimo diretto e interpretato da Albertone, che racconta la storia di un vetturino e del suo cavallo in toni quasi neorealistici. Alle 11,15, al termine della proiezione, Sordi incontra gli studenti e parlerà con loro della sua straordinaria carriera. In serata poi, con inizio alle ore 21, si svolgerà la proiezione di gala della pellicola, alla presenza di tutte le autorità locali. L'incasso sarà devoluto in opere benefiche.

Donne dell'Ulivo

Le candidate discutono oggi alle Orsoline

Presso la Sala Congressi dell'Istituto Orsolino si svolge alle 17,30 un incontro con le candidate dell'Ulivo. Sotto il titolo: «La difficile libertà di essere donna: una questione di stato», saranno affrontati i temi che riguardano la famiglia, la società, la condizione urbana e infine «Sex condicio e par condicio». Il dibattito sarà coordinato da Vera Squarcialupi. Interverranno Emilia De Biasi, Fiorella Ghilardotti, Patrizia Toia, Loredana Pianta, Marilena Adamo, Fiorenza Bassoli, Enrica Lucchi, Paola Manacorda, Liliana Merlo, Cinzia Dato, Rosa Romano, Chicca Olivetti, Raffaella Storti, Donata Canuti, Carla Stampa, Carla Viggiani, Serena Calvi, Licia Papaverò e Cecilia Chiovini. Conclude Maria Paola Colombo Svevo.

San Siro chiuso

Al posto del calcio tante feste in città

Per fortuna Milano offre molte alternative alla festa del calcio, che, per la prima volta, non santifica la domenica. Via Teodosio (zona Lambrate) si trasforma in isola pedonale per iniziativa dei negozianti, che terranno aperti i loro esercizi e, con 90 bancarelle, contribuiranno ad animare la zona insieme ad artisti di strada, musicisti, bersaglieri e sbandieratori. Anche in Corso XXII marzo saracinesche alzate per tutta la giornata, in ricordo delle storiche 5 Giornate. Iniziativa singolare invece in via Traversi (zona Quarto Oggiaro) dove, nell'area del parcheggio del mercato comunale si siederanno gli appassionati di automodelli radiocomandati. La gara è stata organizzata da Carlolandia e prevede che le iscrizioni si raccolgano in mattinata. A colorire questa domenica senza calcio, ci saranno anche i fiori. In via Crema e via Piacenza si svolge la «Fiera del tredicesimo marzo» con oltre 200 bancarelle. Mentre in Piazzetta Reale continua il mercato dei fiori e degli uccelli che si tiene tutte le domeniche, fino a giugno. Infine Mercato delle pulci in via Trevesini.

Iniziative del Pds

Peschiera Borromeo, alle ore 10 presso sala coop via Papa Giovanni XXIII, festa del tessamento con Madio Merighi, della segreteria provinciale.

Sesto San Giovanni, alle ore 10 presso la udb Bandiera, presentazione delle tesi dell'Ulivo. Partecipa Paolo Ferri, direttore di Rondotanta.

Lunedì 18 - Milano, alle ore 21 presso sala Ecer di via Cechov 20 iniziativa pubblica su «Giustizia e usura, sicurezza per i cittadini». Partecipano il sen. Carlo Smuraglia e Giuseppe Pasquale della Confercenti.

Sesto Uteriano, alle ore 21 presso l'udb attivo di organizzazione della campagna elettorale con Anna Pedrazzi, segretaria cittadina di San Giuliano Milanese. Sottoscrizione elettorale a premi, prima estrazione sabato 30 marzo. Premi in palio: tv color 14", bici donna, bici uomo, buono spesa Coop da lire 200.000, 100 tickets per l'acquisto dell'Unità. Ultime 24 ore per sottoscrivere le liste per la Camera e il Senato per l'Ulivo e il Pds. È necessario un documento d'identità valido, ogni elettore può firmare solo a sostegno dei candidati del proprio collegio elettorale. I minori di 25 anni possono sottoscrivere solo per la lista proporzionale e i collegi della Camera. Se avete dubbi sul vostro collegio di appartenenza potete rivolgervi agli uffici elettorali del vostro comune. Per il comune di Milano il numero è: 62085186